

Itinerario delle mostre personali

- 1961 – Siena (Galleria d'Arte "L'Aminta")
- 1964 – Firenze
- 1966 – Roma
- 1967 – Bologna e Grosseto
- 1970 – Nuoro e Sassari
- 1973 – Perugia
- 1974 – Arezzo
- 1976 – Venezia
- 1978 – Latina
- 1979 – Montepulciano
- 1980 – Pisa e Colle Val d'Elsa
- 1983 – Budapest
- 1988 – Parigi e Chianciano Terme
- 1989 – Kiel e Massa Marittima
- 1991 – Vienna
- 1992 – Kiel e Praga
- 1993 – Copenaghen e Bruxelles
- 1994 – Roma, Padova e Viterbo
- 1995 – Nairobi e Poggibonsi
- 1996 – Copenaghen, Rostock e Zurigo
- 1997 – Lussemburgo
- 2005 – Siena (Magazzini del sale)
- 2006 – Firenze
- 2008 – Siena (Museo Nazionale dell'Antartide)
- 2010 – Siena (Magazzini del sale)
- 2011 – Amburgo e Genova
- 2012 – Varsavia e Cracovia
- 2016 – Orvieto
- 2017 – Roma
- 2020 – Casole d'Elsa (Palazzo Pretorio)



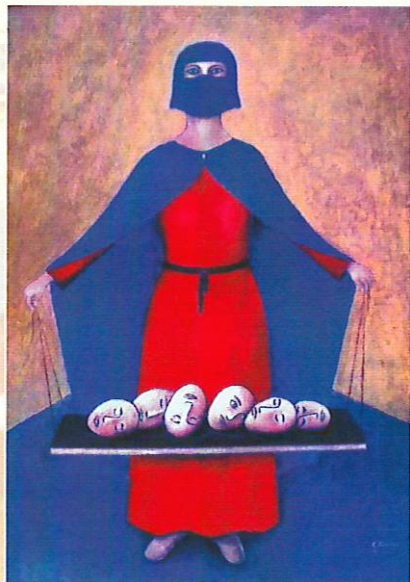
CONFINDUSTRIA TOSCANA SUD
Arezzo Grosseto Siena



Giuseppe Ciani
24 Settembre 2021

Opere 1961-2021
Siena - Palazzo Bichi Ruspoli Forteguerri

La mostra di Giuseppe Ciani, artista senese che quest'anno festeggia 60 anni dalla sua prima mostra a Siena, presso la galleria d'arte "L'Aminta", si inserisce in una prospettiva di un più ampio processo di valorizzazione del Palazzo Bichi Ruspoli Forteguerra, sede di Confindustria Siena. La ricorrenza di 60 anni di mostre personali – 1961/2021 – merita di essere



festeggiata, ripercorrendo, attraverso l'esposizione di opere scelte, le fasi di un linguaggio artistico nell'arco di un tempo abbastanza lungo. Nel caso di Ciani, occorre tener conto delle varie tecniche espressive che sovente hanno prodotto forme inconsuete, al limite del concetto pittorico. Basti pensare alla mostra "L'arte del fuoco il fuoco dell'arte", tenuta nei Magazzini del Sale del Palazzo Pubblico di Siena, nel 2010, e in tempi più recenti alla mostra "Concettuale figurativo e altre cose d'arte", tenuta nel Palazzo Pretorio del Comune di Casole d'Elsa, nel 2020.

Dal figurativo all'astratto, dal fuoco che compone bruciando, al concettuale che rende l'arte un puro fatto mentale, in senso spaziale, come nel quadro ultimo, "Dopo il bucato", datato 2021, con l'indumento appeso che stende le maniche, quasi in segno di resa.

Lo storico dell'arte, Furio Orazio Durando, ha scritto, nel 2020: "La sua lunga attività artistica, situata com'è fra la seconda metà del Novecento e questo primo ventennio del XXI secolo, pare con evidenza avere risentito del passaggio da un tempo



segnato dai mantra caratteristici di un'età di crisi alle prospettive di una stagione nuova, destinata a liquidare scorie e macerie del passato e a ricercare con onestà e passione il proprio senso e i suoi significati sostanziali. L'arte è lettura del presente e intuizione, precorrimiento del futuro." E' sempre, comunque, un processo di trasformazione, in cerca di immagini nuove che siano consone all'esigenza interiore di esprimersi. La spinta emotiva, che muove Ciani nella sua attività artistica, nasce dalla convinzione che "l'arte è fare, non è solo conoscere, non è solo pensare, ma è fare, costruire la coscienza con le cose", come ha scritto Luciano Fabro. Quindi, non c'è limite nell'operare, addentrandosi nel mondo delle



tante modalità di manifestazione, e la pittura, fra tutte le arti, è forse la più duttile per dare risposta alla domanda di quel perché ineffabile che spinge l'essere umano sempre a fare, a fare. Questa mostra presenta circa 40 opere di Ciani, tra pitture e sculture, che si snodano nelle bellissime sale della sede della Confindustria, integrandosi perfettamente con la classicità di uno dei palazzi più belli della Città di Siena.

